

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 85 (1976)
Heft: 6

Rubrik: [Croce Rossa nel Ticino]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Croce Rossa svizzera e la formazione professionale del personale curante

(pagina 6)

Originariamente la Croce Rossa svizzera sostenne il servizio sanitario dell'esercito e il suo aiuto consisteva nel selezionare le infermiere giudicate idonee a questa attività.

In quell'ottica venne creata successivamente la scuola per infermiere della Croce Rossa «Lindenhof» e fu patrocinata sempre dalla CRS la scuola romanda per infermiere «La Source» a Losanna.

La Croce Rossa svizzera in seguito cominciò a riconoscere le scuole per infermiere il cui programma risultava conforme alle esigenze del servizio sanitario dell'esercito. A poco a poco si istituì il sistema attualmente in vigore, secondo il quale la CRS regola, sorveglia e incoraggia la formazione professionale; da diversi anni queste attività non sono più fondate unicamente sull'im-

pegno della CRS con il servizio sanitario dell'esercito.

Giuridicamente, le attività della CRS rispecchiano un mandato della Confederazione e in più vasta misura dei cantoni, con i quali, recentemente, essa ha concluso una convenzione che regola i rapporti di formazione professionale nel campo della salute.

I diplomi e i certificati riconosciuti dalla Croce Rossa svizzera rivestono una grande importanza per la vita professionale degli allievi. La maggior parte delle Associazioni professionali ammettono in qualità di membro solo i titolari di un diploma CRS. Ciò vale anche per l'iscrizione alla Scuola superiore per infermiere che prepara le infermiere e gli infermieri diplomati ad assumere mansioni superiori nelle scuole per infermieri, nei servizi di cure degli ospe-

dali, nelle organizzazioni delle cure extraospedaliere.

È compito del Comitato centrale assegnare a una scuola il riconoscimento CRS; la Croce Rossa svizzera stabilisce prescrizioni e direttive alle quali le scuole devono conformarsi. La sorveglianza della loro applicazione è assicurata da esperti. Il loro compito comunque non si limita al «controllo» ma consiste anche nel consigliare le scuole, nella misura in cui quest'ultime lo desiderano.

In questi periodi il numero delle iscrizioni nelle scuole professionali sorpassa spesso le possibilità d'ammissione, per evitare quindi errori d'orientamento, la CRS organizza campi di vacanza, reportage, filmati dedicati ai giovani, con lo scopo di renderli maggiormente consapevoli della via professionale da seguire. ■

Dal riconoscimento-scuole al prestito-film

(pagina 8)

L'attività del Servizio cure infermieristiche è molto vasta e il principale campo d'azione si esplica nella promozione e sorveglianza della formazione del personale curante, delle laborantine, delle «laboristes» e ultimamente anche delle levatrici.

Questo comunque non è che una parte del lavoro, che si estende anche al settore delle cure extraospedaliere. Infatti dal 1973 il Servizio cure infermieristiche raccoglie ogni informazione inerente il tema e diffonde articoli nel bollettino «Spitex».

In questo settore giocano un ruolo importante i corsi di cura agli ammalati dati alla popolazione e organizzati dal settore dei corsi in collaborazione con le sezioni CRS. Questi corsi offrono quelle nozioni di base che consentono di assistere un ammalato a domicilio (se il suo stato non è particolarmente grave) evitando in tal modo il ricovero ospedaliero.

Un'altra attività che occupa intensamente da una dozzina di anni il Servizio cure infermieristiche è l'informazione sulle professioni sanitarie. Uno speciale catalogo indica infatti una serie di film e diapositive che la Croce Rossa svizzera presta, su domanda, agli interessati. Questo catalogo contiene anche un elenco di prospetti e monografie professionali inerenti l'attività sanitaria. Sempre a proposito di professioni sanitarie, non va dimenticato il lavoro di collaborazione con l'orientamento professionale.

Inoltre, il Servizio infermieristico riceve saltuariamente studenti stranieri in viaggio di studio nel nostro paese, stabilisce un programma di visite, procurando a questi giovani utili documentazioni. Nel nostro paese, il livello di formazione del personale curante a carattere professionale è molto elevato, se confrontato con quello

dato nella maggior parte dei paesi europei. Comunque, i diplomi di numerose infermiere straniere sono riconosciuti dalla Croce Rossa svizzera, e ciò significa che la loro formazione corrisponde alle nostre norme.

Il numero delle domande di «riconoscimento» è notevolmente aumentato in questi ultimi tempi: nel corso infatti dei primi cinque mesi di quest'anno, per esempio, sono state inviate al Servizio cure infermieristiche 266 domande, delle quali 158 sono già state accolte, mentre in 6 casi è stato richiesto uno stage, in 28 casi un esame e in 8 casi uno stage e un esame.

Questa registrazione conferisce alle infermiere straniere le medesime condizioni di salario delle colleghe svizzere.

Tre rami... un tronco

(pagina 10)

Le professioni d'infermiera(e) in cure generali, in psichiatria, in igiene materna e pediatria sono caratterizzate da un aspetto comune, anche se le prestazioni, gli aspetti sociali e psicologici variano secondo l'età degli ammalati e il genere di assistenza necessario.

Nella formazione delle infermiere(i) ci si sforza sempre più di unificare e ampliare l'insegnamento delle basi comuni (ossia quell'insieme di cure rispondenti ai bisogni fondamentali degli esseri umani) alle tre ramificazioni, per consentire agli allievi di esercitare la professione nel senso più vasto del termine ed evitare l'incanalamamento. Così facendo si dà l'occasione di un arricchimento teorico-pratico generale.

L'insegnamento al capezzale

(pagina 11)

Accanto all'insegnamento teorico, la maestra-infermiera assume un altro aspetto importante: quello di formare l'allievo nella pratica. Questo insegnamento al capezzale o insegnamento clinico, permette di seguire individualmente ogni allievo; quest'ultimo lavora con l'insegnante in una situazione «reale», dove la maestra infermiera diventa per l'occasione il suo modello. L'apprendimento pratico è seguito da un'analisi critica dell'operato svolto dall'allievo in collaborazione con l'insegnante.

Diventare infermiere in psichiatria

(pagina 12)

La realtà dell'ospedale psichiatrico riflette un mondo fatto d'ogni sorta d'esigenze: osservazione, trattamento, accoglienza, reinserimento nella vita sociale. Detto mondo dovrebbe permettere al paziente di ritrovare se stesso, d'accettarsi, di continuare a vivere con tutto ciò che in lui è ancora valido. Come prepararsi ad assumere un ruolo professionale in questo quadro tanto variato? Ogni scuola per infermiere(i) psichiatriche(ci) risponde a questo interrogativo. Anzitutto, agli allievi

è richiesta una personalità capace di stabilire contatti umani, sensibile alle sofferenze e interessata ai problemi sociali. La formazione ha una durata di tre anni, suddivisa in pratici e teorici. All'allievo si presenta un impegnativo programma di studi (letture, lavoro personale e di gruppo) che gli permetterà di affrontare la professione con soddisfazione.

L'infermiera in igiene materna e pediatria

(pagina 14)

All'infermiera in igiene materna e pediatria vengono affidati i bambini dalla nascita all'età di 16 anni. Se da un lato ella si occupa del rapporto madre-neonato, favorendone le relazioni, dall'altro, l'infermiera in igiene materna e pediatria deve saper rendere l'eventuale distacco tra bambino e genitore (causato dall'ospedalizzazione), il più sereno possibile. Inoltre ella deve scoprire i bisogni specifici dei neonati ammalati e intervenire anche psicologicamente in modo adeguato.

Assistente geriatrica CC CRS

(pagina 15)

La professione di assistente geriatrica(o) CC CRS è indicata a tutti coloro che amano occuparsi degli ammalati o di altre persone aventi bisogno di aiuto: gli anziani, gli handicappati, ecc. L'assistente geriatrica deve possedere, oltre alle sue conoscenze professionali, un forte senso di responsabilità e un buon spirito di gruppo. Il suo lavoro consiste nel vegliare sul benessere fisico e morale del paziente e nel saper creare attorno al malato un'atmosfera gradevole.

...riconosciuta dalla Croce Rossa svizzera

(pagina 16)

Cosa significa questo termine e qual è la via che porta a tale riconoscimento? Riportiamo un esempio concreto, relativo a una situazione d'avvenire: il riconoscimento CRS alle scuole per levatrici. Alla Croce Rossa svizzera infatti è stato chiesto di regolamentare e sorvegliare la forma-

zione delle levatrici. Si tratta ora di elaborare le basi per il riconoscimento e tracciare le direttive e le prescrizioni per questo tipo di scuola.

Il primo passo per il riconoscimento sta nel definire questa professione; infatti le direttive per la formazione possono essere eseguite solo quando tutti coloro che partecipano a questo lavoro, hanno un'immagine professionale chiaramente risolta.

La procedura di riconoscimento (effettuata dopo sedute consultative degli interessati) comincia nel momento in cui una scuola pensa di aver compiuto gli adattamenti necessari; essa presenta allora una domanda di riconoscimento alla commissione cure infermieristiche. Alcuni delegati della CRS visitano quindi la scuola con lo scopo di esaminare se vengono messe in atto le condizioni stipulate nelle prescrizioni e nelle direttive. Il riconoscimento diventa tuttavia ufficiale solo con l'approvazione del Comitato centrale della CRS.

Le specializzazioni

(pagina 17)

L'organizzazione dei corsi di specializzazione dati alle infermiere e agli infermieri diplomati in cure generali, non è compito della Croce Rossa svizzera ma dell'Associazione svizzera delle infermiere e infermieri diplomati (ASID) che, in collaborazione con l'Associazione dei medici specialisti ha redatto i regolamenti concernenti la formazione delle seguenti tre specializzazioni: infermiere e infermieri-anestesisti, infermiere e infermieri di sala operatoria, infermiere e infermieri in cure intense e rianimazione.

L'infermiera di salute pubblica

(pagina 19)

La formazione dell'infermiera di salute pubblica richiede una preparazione complementare, possibile unicamente alle infermiere diplomate praticanti da qualche anno.

L'infermiera di salute pubblica esplica la sua attività visitando gli ammalati a casa, un aspetto questo molto importante delle cure infermieristiche, che necessita di un aggiornamento costante, soprattutto in materia d'igiene pubblica e di preven-

zione. Accanto alle cure a domicilio, il lavoro dell'infermiera di salute pubblica si estende anche a un campo più vasto: ella infatti si trova a essere la mediatrice tra la popolazione e le organizzazioni pubbliche e private che lavorano a favore degli ammalati e della prevenzione. Altro problema che coinvolge specialisti di diverse discipline e autorità cantonali e comunali è la reintegrazione delle persone sofferenti di disturbi fisici o mentali, e ancora una volta l'operato dell'infermiera di salute pubblica si rivela estremamente importante per favorire i legami, attraverso un lavoro da intermediaria.

La formazione di quadri

(pagina 20)

12 giugno 1949: la CRS decide di creare una Scuola quadri infermieristici.

23 ottobre 1950: debutto del primo corso per maestre-infermiere e monitrici, le partecipanti sono 16.

1956: apertura a Losanna del settore romando della Scuola.

1958: la Scuola accetta anche candidati maschili.

17 marzo 1971: in base a un nuovo statuto, la Scuola è direttamente subordinata agli organi centrali della CRS.

Dal 1950 a fine giugno 1976, la Scuola superiore d'insegnamento per infermieri di Zurigo e Losanna ha formato 457 maestre e maestri infermieri, 329 infermiere e infermieri capo e 1489 infermiere e infermieri capo d'unità di cura.

Le «nuove» del servizio Croce Rossa

(pagina 21)

Due volte all'anno, in primavera e in autunno, l'Ufficio del medico-capo della Croce Rossa organizza, in tutto il paese, una visita di reclutamento per giovani infermiere e altre interessate. Dopo il controllo medico, le candidate dichiarate «abili al servizio» ricevono un buono che permette loro di ritirare uniforme ed equipaggiamento. Oggigiorno, l'incorporazione nei ranghi del Servizio Croce Rossa (SCR) è basata unicamente sul volontariato. Il personale femminile del SCR è incorporato nei distaccamenti Croce Rossa: da un lato i distaccamenti Croce Rossa d'ospedale e dall'altro i distaccamenti Croce Rossa territoriali.

Composte di 124, rispettivamente 175 donne, queste unità sono in grado (in caso di guerra o catastrofe) di rendere funzionante un ospedale territoriale di 500 letti e uno di base di 1000 letti. L'effettivo dei distaccamenti del SCR conta (dati del 1975) 5630 donne, delle quali 327 «nuove». Quest'ultime non saranno mai troppo numerose per un aiuto efficace.

Le «non-professioniste»

(pagina 23)

Il più conosciuto dei corsi organizzati dalla Croce Rossa svizzera è quello di «Cure a domicilio». Messo a punto parecchi anni fa dalla Lega delle Società della Croce Rossa, il corso subisce, per quel che concerne il suo programma, aggiornamenti regolari. Per questo motivo esso può essere dato in tutti i paesi e a popolazioni differenti.

Il corso raggruppa un numero limitato di partecipanti, in modo tale che ciascuno possa esercitare, sotto l'occhio attento della monitrice, i movimenti appresi.

Alla fine di 7 lezioni di 2 ore, i partecipanti sono in grado di offrire al malato in casa, le cure semplici: occuparsi della sua toilette, aiutarlo ad alzarsi e coricarsi, osservare i sintomi della malattia per poi comunicarli al medico. Il corso mostra anche ciò che ognuno può fare per la propria salute. Un altro corso organizzato dalla Croce Rossa svizzera le particolarmente destinato ai giovani coniugi è «Cure alla madre e al bambino». Il corso tratta i processi della gravidanza, la nascita, le cure ai neonati sani e ammalati e la loro alimentazione.

Recentemente è stato lanciato un altro corso: «Cure alle persone anziane e ai malati cronici». Formato di cinque lezioni di 2 ore, esso è destinato a coloro che hanno già seguito il corso «Cure a domicilio» o la formazione d'ausiliarie ospedaliere. Lo scopo del corso è quello di dare ai partecipanti le nozioni per occuparsi delle persone anziane e dei malati cronici, oppure per prepararsi alla propria quiescenza. Purtroppo si riscontra spesso che le persone anziane muoiono sole, senza famiglia, negli ospedali o negli istituti, mentre molti vecchietti potrebbero restare a casa con l'adeguata assistenza dei parenti; il corso dunque tenta di sopperire a questo stato di cose.

Sempre a proposito di cure non professionali, la CRS organizza i corsi per le ausiliarie d'ospedale: fino ad ora ne sono state formate 10 000. Il corso, teorico-pratico, occupa le partecipanti per 28 ore, dopo di che esse dovranno sottostare a uno stage. Oltre ad essere utile negli ospedali, l'ausiliaria CRS può incorporarsi nei ranghi del Servizio Croce Rossa e nel Servizio sanitario della protezione civile.

All'ospedale o a domicilio?

(pagina 24)

Il Servizio «aiuto domiciliare» creato l'anno scorso dalla sezione di Friburgo della Croce Rossa svizzera è un esemplare tipo di attività imperniata sul principio delle cure extraospedaliere. Lo scopo dell'aiuto domiciliare è quello di consentire all'ammalato di curarsi a domicilio o di

continuare a casa i trattamenti iniziati all'ospedale. È l'infermiera di salute pubblica che coordina l'attività di tutto il personale del Servizio e prende contatti con il medico curante. Del Servizio fanno parte anche l'infermiera diplomata che offre le sue prestazioni nel campo terapeutico e l'ausiliaria ospedaliere che si occupa dell'igiene; inoltre l'ausiliaria domiciliare, che accudisce alla casa, conosce le diete e sorveglia l'aspetto psicologico del paziente o dell'anziano. Nel team di lavoro spesso interviene anche l'assistente geriatrica.

Il Servizio «aiuto domiciliare» di Friburgo è composto di due infermiere di salute pubblica, una quindicina di infermiere diplomate, circa cinquanta ausiliarie ospedaliere e una decina di ausiliarie domiciliari. Per rendere maggiormente l'idea delle prestazioni di questo Servizio, riportiamo alcuni dati relativi a 9 mesi d'attività: 3919 ore di lavoro per le ausiliarie ospedaliere, 401 notti di veglia, 2658 ore per le ausiliarie domiciliari, 661 ore di compagnia, 2231 interventi diretti sul paziente (iniezioni, medicazioni, ecc.), 18 sedute fisioterapetiche, 137 controlli della salute.

All'ufficio informazioni

(pagina 26)

Gli uffici d'informazione sulle professioni sanitarie (alcuni dipendono dalle sezioni CRS) fanno conoscere tutte le possibilità d'impiego in questo settore. Non vengono praticate prove psicologiche e neppure esami d'attitudine, ma se si ritiene che un giovane potrebbe essere avvantaggiato nella scelta con un test, allora lo si mette in contatto con un orientatore professionale. Una buona collaborazione in questo campo è sempre efficace.

Il primo ufficio d'informazione sulle professioni sanitarie è nato 10 anni or sono a Neuchâtel, sotto gli auspici della Croce Rossa locale; oggi se ne contano 18. Accanto a questi uffici esistono in alcune città, servizi simili istituiti dal dipartimento cantonale degli affari sanitari.

Quale professione, perché?

(pagina 27)

Sette anni fa, la CRS organizzava il primo campo informativo sulle professioni paramediche, con lo scopo di presentare agli interessati le diverse possibilità offerte dalle occupazioni al servizio della salute. Quest'estate la CRS ha diretto 4 campi d'informazione a cui hanno partecipato oltre 200 giovani (di cui, per la prima volta, due giovani ticinesi). Caratterizzano il campo: film, diapositive, lavori di gruppo sotto la guida di infermieri diplomati, visite agli ospedali; un insieme insomma di possibilità reali per una buona scelta.